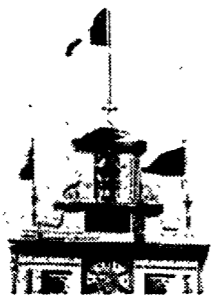


**Allarme Italia**



**Panico nei mercati dopo la diffusione della voce a Londra  
Titoli italiani in calo, caduta alla Borsa di Milano  
L'immediata smentita di palazzo Chigi ferma la speculazione  
Il governo chiede ai magistrati di perseguire i colpevoli**

# «Scalfaro si è dimesso», trema la lira

## Ciampi: «False notizie a fini criminosi». Giugni: «Aggiotaggio»

Mercati sotto tiro. A metà mattina si scatena una voce nella City londinese: «Scalfaro si è dimesso». Immediata la fuga dalla lira e dai titoli italiani, caduta alla Borsa di Milano. Subito interviene Ciampi: «Notizie false diffuse sui mercati a fini criminosi, ogni ipotesi di crisi è esclusa nella maniera più drastica». Giugni: «È aggiotaggio». Rapporto alla magistratura. Rafforzato il recupero alla chiusura dei mercati.

interna e internazionale. Ondate di vendite anche alla Borsa di Milano con un immediato ribasso di oltre il 2% con valanghe di ordini di vendita dall'estero. L'indice Mib, in ogni caso, ha toccato il minimo storico a quota 9745 rafforzando la caduta in una giornata nerofumo nelle borse mondiali.

Di nuovo l'interrogativo: chi è stato? «I soliti nomi di Londra, ma non necessariamente solo loro», ha dichiarato sempre lo stesso anonimo. Cioè banche d'affari, fondi, tesorerie d'impresa. Il pensiero corre alle grandi incursioni sulla lira effettuate proprio a Londra un anno e mezzo fa quando a creare i «rumori» e ad agire a mani basse sui mercati c'erano anche mani italianissime. Se-

zioni di borsa attraverso la diffusione di notizie false per provocare rialzo o ribasso e trarne vantaggio. Anche l'11 febbraio scorso si parlò di aggiotaggio, quando le voci riguardarono avvisi di garanzia ad Amato (allora al posto di Ciampi). Romiti ed altri imprenditori.

«Appello alla «vigilanza»  
«I tempi del voto mi sembrano ormai fissati»  
Pozzuoli, incontro coi giovani

# Napolitano: «Ognuno difenda la democrazia»

DALLA NOSTRA INVIATA  
**MARCELLA CIARNELLI**

POZZUOLI. Un appello alla calma, a tenere i nervi saldi, a non farsi travolgere dal gioco scroscio di chi vorrebbe arrestare il processo di rinnovamento in atto, nonostante tutto, nel nostro paese, a diffidare di chi mette in giro sulle alte cariche dello Stato «indiscrezioni» chiaramente pilotate. È questo il messaggio che il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha voluto far giungere agli italiani in quello che lui stesso ha definito «un difficile momento», cogliendo l'occasione del discorso inaugurale del nuovo anno di studi all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, che ha avuto inizio ufficialmente ieri. Non a caso, forse, il presidente della Camera ha scelto un'occasione in cui la gran parte dei presenti erano giovani (coloro insomma che più di altri saranno chiamati a sperimentare le riforme che, anche se in modo tanto travagliato, stanno vedendo la luce in questi anni) per ricordarne non solo l'importanza ma per fare un richiamo con la quale il Btp decennale ha rigiudicato ieri le 114 lire, oscillando in una fascia di 1 lira e 20. Una quota abbandonata verso sera quando il titolo decennale quotava 113,96. Si tratta di oscillazioni che dimostrano quanto i mercati siano particolarmente fragili. La smentita di Ciampi ha fatto effetto, ma «parlare di inversione di tendenza è presto», ha commentato l'analista milanese Rossana Venneri. Proprio sulla fragilità della fiducia nell'Italia ha centrato i suoi ultimi allarmi il governatore Fazio.



Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi: false notizie a fini criminali

**ANTONIO POLLIO SALIMBENI**  
ROMA. Dieci minuti di panico, una fuga dagli investimenti in lire che da Londra si è diffusa a Milano nel giro di qualche secondo. Dagli inglesi viene chiamato *panic selling*, vendite sotto l'incalzare del panico, del timore di restare sul mercato con il fiammifero acceso in mano. Azione di profittatori consapevoli della crisi politica senza più freni. Sui mercati c'è chi ha scelto il momento giusto per guadagnare qualche milione o miliardo buttando nelle corbeilles quella sola notizia - falsa - che avrebbe fatto tremare visto che i dossier e le incarcerazioni - vere - non sembrano più scalfire: le dimissioni di Scalfaro. Una clamorosa «bolla» è stata così sufficiente a far tremare i polsi alle autorità monetarie e politiche. E non solo per dieci minuti. Ecco il racconto dal cambiavalute capo di una delle maggiori banche milanesi (che ha voluto restare rigorosamente anonimo): «I primi segnali sono arrivati da Londra verso le 11.30 (12.30 italiane ndr): i future sui Btp sono scesi sotto la soglia di resistenza di 114 e il marco ha cominciato a rafforzarsi. Poi è arrivata la telefonata dalla nostra filiale londinese chiedendo se avevamo sentito voci su presunte dimis-

Per la lira, i titoli italiani piazzati a Londra e per la milanese Piazzaffari è stato un colpo di frusta: in tre minuti, i contratti future decennali che giovedì a Londra avevano chiuso a 115,28 lire è crollato a 113,80. A Milano hanno toccato i minimi di 113,85 e 113,82, e nei tre minuti di fuoco hanno perso almeno 40 centesimi. I contratti sul titolo quinquennale sono scesi da 109,25 a 108,55. Il dollaro è schizzato verso l'alto, moltiplicando la spinta di fondo data dall'attesa che i tassi di interesse americani hanno imboccato la direzione del rialzo: quota 1650 contro la chiusura precedente di 1641. Marco a 971-972, partito all'inizio delle contrattazioni da quota 970. Non sono valori da panico. E la tensione si è scaricata tutta sui titoli oggi il termometro più sensibile dopo l'uscita della lira dalla gabbia delle Sme per misurare il grado di credibilità

La situazione, dopo le ferme precisazioni dei giorni scorsi, è di piena normalità. Sono bastate queste parole per trasformare la caduta sui mercati in un rapido fuoco di paglia: la lira ha ripreso quota con un dollaro a 1647 e un marco a 969,50; si sono risolvati i titoli sia a Londra che a Milano. Nel primo pomeriggio le quotazioni indicative delle valute hanno dato un dollaro a 1648,930 (7 punti in più di ieri), un marco a 970 (invariato), un franco svizzero a 1097 (3 punti in più) un Ecu a 1863 (4 punti in più); Piazzaffari ha chiuso a -2,16%. Come si vede, dallo stretto punto di vista delle quotazioni la frustata dei mercati è stata riassorbita. Non c'è stata la sconfitta sul campo. Per i valori italiani i mercati restano deboli, ma negli ultimi giorni la lira non aveva accusato colpi particolari nonostante che il percorso della legge finanziaria si fosse rivelato subito molto difficoltoso e la crisi politica avesse subito un'accelerazio-

**L'INTERVISTA**

**L'allarme mercati**

## Riva: «Attenti al golpe ma non dei militari»

La credibilità dell'Italia all'estero e la tenuta della lira e dei titoli di Stato sui mercati dipendono dalla fiducia che gli operatori nutrono nel presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. Così l'economista ed ex senatore Massimo Riva commentando i veleni diffusi perfino sul mercato azionario di Londra. L'antidoto? Andare a votare, difendere l'istituzione Quirinale, non minare il governo di Ciampi.

da un pezzo: la tenuta della lira e dei titoli di Stato sui mercati internazionali è strettamente legata al clima di fiducia che il governo Ciampi ha saputo creare presso tutti i maggiori operatori. Dunque, appare del tutto evidente che, se si mettono in moto manovre tendenti ad indebolire o addirittura a colpire il governo Ciampi, la prima conseguenza la paga la lira e i titoli di Stato.

re qualunque sfracello pur di non farsi da parte. **Sfracelli fino all'ipotesi golpista?** Ci sono dei golpe ben peggiori di quelli che possono fare i militari. Anzi, la mia convinzione è che dalle nostre Forze armate non abbiamo nulla da temere. Piuttosto i veri golpisti sono quelli che manovrano nei corridoi della politica romana per cercare di impedire l'ogni certa agonia del regime in cui hanno prosperato.

Parlamento. Ma, attenzione, occorre anche un'altra cosa fondamentale perché queste elezioni possano svolgersi in un clima più sereno per il Paese: è necessario che esse siano gestite dall'attuale governo, perché esso costituisce l'unico baluardo contro i pericoli di un avvitamento della situazione finanziaria del paese.

**ROMA.** Il presidente della Repubblica sta per dimettersi. I boatos vengono fatti circolare nella City di Londra e titoli di Stato vanno giù. Immediato l'intervento del presidente del Consiglio e di altri membri del governo: criminali, aggiotatori. O anche altro? Giugni la domanda a Massimo Riva, ex senatore della Sinistra indipendente ed economista.

**Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, è stato durissimo: sono criminali. Replica adeguata alla bisogna?** Usando il termine criminali il presidente del Consiglio ha colto il punto essenziale della questione. Ci sono in giro troppi arnesi screditati del vecchio regime disposti a fa-

**Se si spargono veleni, devono esistere anche gli antidoti. Qual è il contravveleno?** Il contravveleno a questa situazione è del tutto evidente: occorre andare al più presto possibile a votare secondo la nuova legge approvata dal Parlamento. Ma, attenzione, occorre anche un'altra cosa fondamentale perché queste elezioni possano svolgersi in un clima più sereno per il Paese: è necessario che esse siano gestite dall'attuale governo, perché esso costituisce l'unico baluardo contro i pericoli di un avvitamento della situazione finanziaria del paese.

La Quercia: il «siluro» di Andreotti al presidente del Consiglio è una provocazione per sollevare polveroni

## Pds: inutile sentire il capo del governo sulla Bnl

Convocare Ciampi davanti alla commissione d'inchiesta sul caso Bnl Atlanta equivale a sollevare un polverone. E l'Italia non ne ha davvero bisogno. Per questo, ieri al Senato, il Pds ha fatto conoscere con determinazione la sua opposizione all'ipotesi di convocazione del presidente del Consiglio sulla base di un'accusa falsa rivolta da Andreotti al vertice della Banca d'Italia e, dunque, all'ex Governatore.

subito dopo il rientro in Italia degli stessi Mora e Londei. I due senatori la prossima settimana saranno a Washington, dove in un'aula del Congresso saranno interrogati alcuni dei protagonisti dell'«Atlanta Connection», e fra questi il direttore della filiale Chrs Drogoul.

Un tentativo di disinnescare la mina vagante fatta partire dall'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti l'ha compiuto Giampaolo Mora. Nella deposizione di Andreotti - secondo Mora - non ci sarebbe stata «l'intenzionalità» di attaccare il vertice della Banca d'Italia. Ad accreditare l'ipotesi di un attacco premeditato sarebbero state «notizie di agenzia».

**GIUSEPPE F. MENNELLA**  
ROMA. In questa stagione dei veleni bisogna impedire che si alzino nuovi e confusi polveroni. È questa la sostanza del ragionamento che ha condotto ieri il Pds ad opporsi esplicitamente alla ventilata ipotesi di convocare il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, davanti alla commissione d'inchiesta del Senato sul caso Bnl Atlanta. La richiesta, avanzata con ostinazione dai socialisti, è scattata

subito dopo l'audizione di Giulio Andreotti e a seguito dell'accusa da questi rivolta alla Banca d'Italia di aver tenuto nascosta al governo la notizia dello scandalo. Accusa infondata perché come ampiamente dimostrato dagli atti parlamentari il governo fu avvertito dell'irruzione dell'Fbi negli uffici della filiale di Atlanta della Bnl addirittura nove ore prima che l'evento si verificasse (alle 22.30 italiane del 4 agosto

Sul fronte statunitense c'è attesa per la seduta del 9 novembre della commissione per gli Affari bancari della Camera dei rappresentanti. Il presidente Henry B. Gonzalez ha chiamato lo scopo principale degli interrogatori di Chris Drogoul e di altri funzionari dell'agenzia

# il Mulino

Rivista bimestrale di cultura e di politica

Hirschman Retorica reazionaria, retorica progressista / Galli della Loggia Liberali, che non hanno saputo dirsi cristiani / Berselli Gli esorcismi della solidarietà / Andreotta Una politica estera per l'Italia / Rusconi Il ruolo internazionale dell'Italia e la necessità di essere una nazione / Panebianco Il paese disarmato / Frankel Il processo di pace in Medio Oriente / Missiroli La crisi politica della Germania / Dore Davvero troppo diverso, il Sol Levante? / Caszola L'accordo sul costo del lavoro / Romagnoli Il sindacato e la partecipazione possibile / Mortillaro Sindacati rappresentativi o rappresentanza frantumata / Pasquino Per governare l'Italia / Somavini Elezioni primarie e coalizioni elettorali / Follini La Rai bifronte

## 5/93

In vendita nelle principali edicole e nelle migliori librerie